Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Martedì 8 Novembre — Numero 258

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0,30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

DIREZIONE DELL'UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

I biglietti permanenti di accesso alle tribune riservate nell'Aula della Camera dei Deputati per la 1ª Sessione, continueranno, fino a nuova disposizione, ad essere valevoli per la 2ª Sessione della corrente Legislatura.

Roma, 5 novembre 1898.

Il Direttore Capo Divisione dell'Ufficio di Questura
CARUSO.

N. B. — *Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Notificazione.

La seduta Reale per l'inaugurazione della seconda Sessione della XX Legislatura avrà luogo il giorno 16 novembre corr., alle ore 11 antim., nella sala del Palazzo di Montecitorio.

Si notifica agli onorevoli Senatori e Deputati che dagli uffici di Questura del Senato e della Camera dei Deputati saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1898,* *sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di S. Ferdinando di Puglia (Foggia).*

SIRE!

Col 16 novembre p. v. scadrebbero i poteri del Commissario straordinario del Comune di S. Ferdinando di Puglia. Ma per quell'epoca egli non potrà aver compiuto la sua missione, dovendo riorganizzare tutti i pubblici servizi, affatto negletti dalla cessata Amministrazione, sistemare la finanza comunale, ridotta nelle più gravi condizioni per le molte entrate fittizie e per l'irregolare funzionamento della tesoreria, compiere la liquidazione dei residui attivi e passivi, e riattivare l'esazione di crediti indiscutibili.

Occorre pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale, ed all'uopo mi onoro di sottoporre alla M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 3 agosto 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di S. Ferdinando di Puglia, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Ferdinando di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° novembre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Cirò (Catanzaro).*

SIRE!

Col 15 novembre p. v. scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Cirò, in provincia di Catanzaro.

Ma affinchè durante l'Amministrazione straordinaria possano essere definite alcune importanti questioni, fra le quali quella relativa alle vertenze demaniali, non si ritiene sufficiente il periodo ordinario di tre mesi.

Mi fo pertanto a proporre alla M. V. che sieno prorogati, di due mesi, i poteri del Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione del Comune.

A ciò mira l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 3 agosto 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cirò, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Cirò è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 1° novembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° novembre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Villarosa (Caltanissetta).*

SIRE!

Col 16 novembre p. v. scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Villarosa, in provincia di Caltanissetta.

Ma fa d'uopo prorogarlo di tre mesi, affinchè durante l'Amministrazione straordinaria possano essere menati a termine alcuni importanti affari, da' quali dipende la sistemazione dell'Amministrazione, come: la revisione dei conti consuntivi di parecchi anni, la compilazione di quelli dell'ultimo triennio, la formazione del ruolo per la tassa focatico, del bilancio preventivo ecc. ecc.

Mi onoro pertanto presentare alla M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 24 luglio 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Villarosa, in provincia di Caltanissetta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Villarosa è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 1° novembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 43, fino al dì 29 ottobre 1898

REGIONE I. — **Piemonte**.

Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Riva presso Chieri.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Pecetto.

Afta epizootica: 1 bovino a Bussoleno, alcuni a Luserna S. Giovanni.

Morva: 9 equini a Torino, abbattuti.

Novara — Afta epizootica: 35 casi a Nibbiola, 2 a Cameri, 28 a Granozzo, 15 a Novara.

REGIONE II. — **Lombardia**.

Pavia — Afta epizootica: 13 bovini a Belgioioso, 1 a Ferrera Erbognone, 56 a Linarolo, 10 a Sannazzaro, 8 a Sommo, 2 a Torre Vecchia Piemonte, 3 a Cerignole, 182 a Romagnese, 3 a Cilavogna, 76 a Groppello Cairoli, 15 a Tromello, 7 a Casatisma, 4 Codenilla, 12 a Montù Beccaria, 6 a Rivanazzano, 5 a Robecco, 2 a Stradella, 2 a Vezzello, 4 a Voghera.

Como — Afta epizootica: 26 bovini a Binzio.

Brescia — Afta epizootica: 4 stalle infette a Cilivergho, 6 a Cigole.

Cremona — Afta epizootica: 18 casi a Vailate, 27 a Rivolta d'Adda, 2 a Rubbiano, 10 a Casalmorano, 2 in Annicco, 62 a Pessina Cremonese.

Malattie infettive dei suini: 7 casi a Soresina, 11, con 1 morto, a Cappella Cantone.

REGIONE III. — **Veneto**.

Verona — Malattie infettive dei suini: 1 caso a Casaleone.

Vicenza — Afta epizootica: 1 caso a Gambugliano.

Belluno — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Levico.

Udine — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Talmassons.

Padova — Carbonchio ematico: 1 bovino a Pozzonovo, 1 a Piazzolo sul Brenta, morti.

Afta epizootica: 2 bovini a Limena.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Candiana, 1 a Selvazzano.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Ceregnano.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio ematico: 1 bovino a S. Giorgio Piacentino.

Afta epizootica: 8 bovini a Castelsangiovanni, 3 a Podenzano, 10 a Gazzola, 16 a Pecorara, 4 in Alseno.

Reggio Calabria — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Correggio.

Afta epizootica: 41 bovini a Correggio, 5 a Casina, 23 a Cadelbosco, 8 a Sant'Ilario d'Enza, 16 bovini e 10 ovini a Reggio.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Novellara, 4 a Reggio, seguiti da morte.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Codigoro.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Copparo.

Bologna — Afta epizootica: 18 bovini in Anzola Emilia, 2 a Crevalcore, 1, morto, a S. Pietro in Casale.

Rabbia: 1 cane, abbattuto, a Castel d'Argile.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Castel di Argile, 22 casi a Budrio, 1, letale, a S. Pietro in Casale, 1, letale, in Anzola Emilia, 44 casi a S. Giorgio di Piano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Pesaro — Afta epizootica: 3 bovini a Montegrimano, 1 a Piandimeleto, 2 bovini e 1 suino a Pietrarubbia, 15 suini in Apecchio.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 9 bovini a Roma, 18 a Piperno, 7 a Vejano, 66 a Velletri.

Tubercolosi: 3 bovini a Roma.

Morva: 6 equini, abbattuti, a Roma.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Chieti — Afta epizootica: 90 casi a Casoli, 57 a S. Salvo.

Lecce — Carbonchio ematico: 4 bovini, morti, a Ceglie.

Morva: 1 equino, abbattuto, a Lecce.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio ematico: 2 bovini a Castellammare, 1 a Napoli, morti.

Tubercolosi: 3 bovini, macellati, a Napoli.

Potenza — Afta epizootica: 5 bovini in Irmia, 1 a Grassano, 99 a Genzano.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Caltanissetta — Carbonchio ematico: 2 bovini a Marianopoli, alcuni a Mussomeli.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Sassari — Carbonchio ematico: 7 bovini, 2 dei quali morti, e 2 equini in Alghero.

Riassunto.

Affezioni carbonchiose: casi 26.
Afta epizootica: casi 1089.
Morva e farcino: casi 16.
Tubercolosi: casi 6.
Rabbia: casi 1.
Malattie infettive dei suini: casi 98.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Svizzera — Dal 1° al 15 ottobre 1898:

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. degli animali morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	7	24	24
Carbonchio ematico	4	8	8
Febbre aftosa	13	3606	41
Morva e farcino	1	1	1
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	8	167	102
Tubercolosi (risultato della inoculazione con la tubercolina)	2	3	—

Austria — Dal 30 settembre al 7 ottobre 1898:

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Afta epizootica	149	2121
Carbonchio ematico	16	32
Morva e farcino	8	15
Vaiuolo	3	27
Scabbia	6	7
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino dei suini	87	194
Peste suina	144	940
Morbo coitale	1	1
Rabbia	16	16

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi nel Regno

Il Prefetto di Brescia, con decreto del 30 ottobre, ha tolto il divieto, precedentemente imposto, all'importazione di ovini dal territorio austriaco, pel passo del Tonale.

Il Prefetto di Belluno, visto che da parecchio tempo a questa parte nessun nuovo caso di febbre aftosa si è verificato nel vicino territorio austriaco, ha revocato, con decreto del 29 ottobre, il divieto, imposto il 6 settembre u. s., di introdurre animali ad unghia fessa per la via di Falcade.

Provvedimenti presi da' Governi esteri

Svizzera — Con disposizione del 19 ottobre, il Dipartimento Federale d'Agricoltura ha esteso il divieto d'entrata anche ai nostri bovini agricoli ed a tutti gli animali che si trovano nella zona di confine.

Essendo stata accertata la presenza della *fillossera* nel territorio dei Comuni della provincia di Messina: Galati Mamertina, Longi e Castell'Umberto, venne, con decreti 28 ottobre u. s., esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Con altro decreto della stessa data, vista la deliberazione della Deputazione provinciale del 13 ottobre 1898, furono estese al Comune di Nerviano (Milano) le disposizioni del decreto Ministeriale del 23 gennaio 1892, concernenti la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla cocciniglia (*Diaspis pentagona*) in alcuni territori della provincia di Milano.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

7 novembre 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	99.97 1/4	97.97 1/4
	4 1/2 % *netto*	108.12 1/2	107.—
	4 % *netto*	99.73	97.73
	3 % *lordo*	62.17 1/2	60.97 1/2

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto Ministeriale 30 luglio p. p., col quale è stato aperto un concorso per l'ammissione di 80 Alunni agl'impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale;

Veduto il regolamento per la carriera degli impiegati delle Amministrazioni centrale e provinciale, approvato con Regio decreto 13 agosto 1897, n. 419;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande dei concorrenti alle Prefetture è prorogato dal 20 ottobre p. v. al 20 novembre.

Gli esami scritti avranno luogo nel mese di dicembre nei giorni da destinarsi.

Roma, addì 27 settembre 1898.

Il Ministro
PELLOUX.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario di Diritto amministrativo e scienza dell'Amministrazione nella R. Università di Macerata.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 marzo 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, addì 7 novembre 1898.

Il Ministro
G. BACCELLI.

1

PARTE NON UFFICIALE

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 6 novembre 1898, presieduta dal comm. prof. Eugenio Beltrami.

L'accademico segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Piretta e Gegenbaur.

Richiama inoltre l'attenzione della Classe sul volume VIII della edizione nazionale, sotto gli auspicii di S. M il Re, delle « opere di Galileo Galilei », sui « Souvenirs de Marine » del vice ammiraglio Paris, dono dell'Accademia delle scienze di Parigi, e sul fascicolo 12° dei « Risultati delle campagne scientifiche del Principe di Monaco ».

Il socio Roiti fa omaggio del volume I della sua opera: « Elementi di fisica ».

Il Presidente ricorda le perdite subìte, durante le ferie, dall'Accademia, nelle persone dei soci Gibelli e Coun; ed il corrispondente Pirotta pronuncia alcune parole in ricordo dei defunti accademici.

Vengono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti:

1. Villari — Su una nota del prof. de Hecn dell'Università di Liegi, dal titolo: « Quelques observations sur les radiations infra électriques et sur les expériences de M. E. Villari. »
2. Grassi — La malaria propagata per mezzo di peculiari insetti.
3. Ferraris — La statistica degli inscritti nelle Università e negli Istituti superiori del Regno nel quinquennio scolastico dal 1893-94 al 1897-98.
4. Bertini — Sui sistemi di ipersuperficie di G. aventi le stesse prime polari.
5. Millosevich — Il pianeta DQ 1898 (433).
6. Enriques — Sopra le superfici che posseggono un fascio ellittico o di genere due di curve razionali. — Pres. dal socio Cremona.
7. Guglielmo — Intorno ad alcune modificazioni delle pompe di Geisslen. — Pres. dal socio Blaserna.
8. Corbino e Cannizzaro — Sulla variazione della costante dieiettrica del caoutchouc per la trazione. — Pres. id.
9. Andreocci e Bertolo — Sopra due altre desmotroposantonine. — Pres. dal socio Cannizzaro.
10. Millosevich F. — Zolfo ed altri minerali della miniera di Malfidano presso Buggerru (Sardegna). — Pres. dal socio Strüver.
11. Dionisi — I parassiti endoglobulari dei pipistrelli. — Pres. dal socio Grassi.

DIARIO ESTERO

Sulle riserve fatte da lord Salisbury nel discorso in cui annunziava che i francesi sgombreranno Fashoda, il *Times* scrive tra altro:

« Con ciò lord Salisbury ha voluto intendere, senza dubbio, che la decisione del Governo francese, circa al ritiro della missione Marchand, è stata annunciata in termini tali da mostrare che esso separa lo sgombro di Fashoda dalla questione generale di cui fa parte l'occupazione di quella località, e che ulteriori controversie, benchè forse in una forma meno acuta, devono aspettarsi in relazione agli affari della valle del Nilo.

« In altre parole, la Francia abbandona il tentativo di ottenere compensi per Fashoda, prima dello sgombro, ma lo continuerà poi, dopo lo sgombro, che sarà probabilmente addotto quale una prova di buon volere come vicina, che le dà diritto alla nostra distinta considerazione.

« Si deve perciò comprendere chiaramente che nè prima, nè dopo lo sgombro di Fashoda, può l'Inghilterra riguardare come titolo ad un qualunque compenso per la Francia l'essersi questa ritirata da un passo non amichevole, fatto in modo subdolo e in cui persisteva ostinatamente.

« Col ritirarsi da Fashoda soltanto quando era divenuto evidente, in modo non equivoco, che il suo rifiuto avrebbe significato la guerra, la Francia non fa che cessare di offrire una provocazione, che nessun altro dei suoi vicini avrebbe trattato con tanta indulgenza come abbiamo fatto noi. Essa fa tardi e di mala voglia una riparazione per una azione ingiustificabile, e la sua decisione, per quanto savia e soddisfacente, non richiede alcun compenso. Fashoda, agli occhi del popolo inglese, è semplicemente una parte delle provincie appartenenti all'Egitto, che il Sirdar ha liberato dai Dervisci usurpatori. In questa controversia, essa è venuta in prima linea semplicemente perchè è il luogo in cui le pretese francesi presero una forma visibile e tangibile.

« I nostri preparativi navali non hanno mai significato che noi fossimo pronti a far la guerra per pochi jugeri di terra paludosa che portano il nome di Fashoda, astrazione fatta del loro significato simbolico e rappresentativo. Il controllo della valle del Nilo ed il possesso per parte dell'Egitto delle provincie temporaneamente usurpate dal Khalifa, questi sono i veri oggetti dei nostri sforzi. Noi non possiamo, per alcuna ragione, consentire a cedere alla diplomazia nessuna parte di quei diritti legittimi, in cui difesa siamo stati pronti a fare la guerra.

« Il chiarire bene fin dapprincipio questo punto può risparmiare molti imbarazzi per l'avvenire ».

***

Secondo informazioni di fonte americana, il *memorandum* dei delegati spagnuoli alla Commissione per la pace contiene una larga esposizione sul regime istituito dalla Spagna nelle Filippine, sulla storia della sua amministrazione nell'arcipelago, sulle cause delle insurrezioni, sull'opera e l'influenza degli ordini religiosi, sullo sviluppo del commercio e sui rapporti finanziari tra la colonia e la metropoli.

Essi chiedono agli Stati Uniti di indicare quale, a loro avviso, sarebbe il miglior regime da applicarsi all'arcipelago. La Spagna, provando che non è affatto incapace di dargli un sistema di Governo conforme alle idee moderne, sarebbe disposta ad accogliere ogni piano proposto in questo senso dagli americani ed a correggere gli errori antiquati, giustificando così il diritto che essa mantiene al possesso di quella colonia.

La discussione del regime, che essa dovrà applicarvi in avvenire, è la sola conciliabile col testo del protocollo del 12 agosto, il quale — dice il *memorandum* — non ha contemplato nè stipulato in nessun modo l'abbandono della sovranità delle Filippine da parte della Spagna. Le pretese degli Stati-Uniti in questo senso vanno dunque al di là delle stipulazioni del protocollo e la Spagna non potrebbe aderirvi avendo, d'altronde, dato una prova della sua lealtà nella sistemazione delle clausole concernenti Cuba e Portorico.

***

Si telegrafa da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* che, durante il suo soggiorno nella capitale ottomana, l'Imperatore Guglielmo ebbe tre lunghe conferenze col Sultano. Solo il gran mastro delle cerimonie, Munir pascià, assisteva a queste conferenze, l'ultima delle quali ha durato circa tre ore.

In queste conferenze si è trattato dell'introduzione di riforme, dell'istruzione dell'esercito e della riorganizzazione della marina turca.

Il Sultano, dice il corrispondente della *Frankfurter*, non solo ascoltò benevolmente i consigli amichevoli che gli venivano dati per il consolidamento del suo Impero, ma si è mostrato altresì convinto della necessità di realizzare le riforme consigliate.

***

L'ufficioso *Tagblatt* di Vienna scrive:

« Il *Temps*, di Parigi, afferma che, in occasione della visita del ministro russo degli esteri, conte Muraview, a Vienna, il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, conte Goluchowski, avrebbe aderito alla proposta russa di costringere l'ex-Re Milan ad abbandonare la Serbia. Questa notizia, come tutte le altre consimili, è del tutto infondata e parte, senza dubbio, da circoli che sono in relazione colla Regina Natalia. Si dà per certo invece che, durante il soggiorno del conte Muraview a Vienna, i due uomini di Stato si sono accordati sul principio, che tanto l'Austria-Ungheria quanto la Russia debbano perseverare nel loro atteggiamento osservato finora ed astenersi da qualsiasi intromissione negli affari interni dei piccoli Stati balcanici.

« Abbiamo rilevato in altre occasioni che l'Austria-Ungheria segue una politica di neutralità di fronte alle questioni interne degli Stati balcanici e soggiungiamo ora che non esiste ragione alcuna per cui l'Austria debba mutare indirizzo ».

S. E. l'on. Fortis nelle Calabrie

Le LL. EE. l'on. Ministro Fortis e l'on. Sottosegretario di Stato, Colosimo, giunsero ieri a Catanzaro alle 13,30 e furono ricevuti dal Prefetto, dal Sindaco marchese Dottola, dalle altre autorità, dai senatori Rossi e Larussa, dai deputati Lucifero, Rossi-Milano, Ippolito Venturi e San Severino, dalla Scuola di agricoltura e dalle Associazioni con bandiere e musiche.

Il corteo, che accompagnò l'on. Fortis e l'on. Colosimo dalla stazione alla Prefettura, era composto di 50 carrozze.

Lungo il percorso la popolazione fece una calorosa dimostrazione all'on. Fortis ed all'on. Colosimo, che, fra le ovazioni della folla, si presentarono al balcone della Prefettura a ringraziare.

Alle ore 17, le LL. EE., accompagnati dalle autorità, visitarono la Scuola di agricoltura, il Gabinetto chimico, agrario e zoologico, e l'Oleificio.

La popolazione rurale delle vicinanze fece una simpatica dimostrazione, illuminando le case e plaudendo al loro passaggio gli onorevoli Fortis e Colosimo.

Ier sera la Provincia ed il Comune di Catanzaro offrirono agli ospiti un banchetto di 180 coperti nel salone municipale, artisticamente ornato di fiori.

In fondo al salone spiccavano i busti del Re e della Regina, fra magnifici palmizi.

In mezzo alla tavola d'onore sedeva il presidente del banchetto, senatore Rossi. Egli avea a destra: l'on. Fortis, il Sindaco marchese Dottola, il senatore Larussa, i deputati Pasqui, Scaglione e D'Ippolito; ed alla sinistra: l'on. Colosimo, il presidente della Deputazione provinciale, i deputati San Severino, Lucifero, Rossi-Milano, Venturi e Camagna ed il generale di Divisione.

Erano pure alla stessa tavola le altre principali autorità.

Al levar delle mense, l'on. senatore Rossi portò un saluto affettuoso alla patriottica Catanzaro, alla Calabria, all'on. Ministro Fortis, gloria parlamentare, ed al suo degno collaboratore, on. Colosimo, che col suo ingegno, col suo carattere e colla sua operosità mantiene alte le tradizioni della terra calabrese. *(Vivi applausi).*

Parlò poi S. E. l'on. Colosimo e pronunziò il seguente applauditissimo discorso che ci trasmette l'*Agenzia Stefani*:

« Non sono ancora trascorsi molti mesi da che dolorosi avvenimenti fecero accenno ad un gran traviamento della coscienza nazionale — e già le manifestazioni di Torino, delle Romagne e della Sicilia, ammonirono che invano si sforzano i nemici della Patria di gettarla nelle convulsioni infeconde, perchè tutelatore della sua incolumità resta il sentimento vivo e profondo dell'Unità intangibile, che stamane ebbe, nella indimenticabile, spontanea, solenne accoglienza vostra, la più luminosa riconferma.

« A suggello della sua fede, la nostra natia regione, mentre il Piemonte festeggiava il trionfo del lavoro, del progresso, della pace — rispondeva inaugurando il marmo dell'Eroe che guidò la sesta compagnia nello sbarco di Marsala; risponde ora con questo saluto fraterno e schietto delle rappresentanze delle Calabrie che sarà ricordo salutare ed ammonimento della indistruttibile armonia degli intenti. La presenza di Alessandro Fortis in quest'ora ed in questa regione del mezzogiorno, varrà a provarvi quanto saldo nella mente degli uomini di Stato sia il convincimento che la prosperità della terra, ove si maturarono i destini dell'Unità, è indissolubilmente connessa alla prosperità di tutta la gente italica.

L'Italia attraversa ancora un periodo di preparazione, nel quale le vittorie e le sconfitte si possono alternare, ma il trionfo finale è riserbato alla costanza nelle opere, alla fede nella mèta, alla necessità politica e storica che chiama l'Italia ad occupare un gran posto nel mondo. Non è possibile che un paese oppresso da secoli, ma che non pertanto mantiene e purifica la sua lingua, illustra le arti e le lettere, trionfa nella scienza, occupa un posto eminente nella filosofia, possa o debba intristire nella miseria o nella inerzia. Verrebbero meno tutte le grandi leggi della vita e della natura umana.

Ma la via della salvezza, come non è nell'audacia incosciente, così non è nemmeno nell'abbattimento colpevole.

« Sognare grandezze da non potersi raggiungere — e qui riproduciamo testualmente — significa lanciare un popolo nell'ignoto da cui si può uscirne catafratti; incitarlo a non avere speranza che nell'immobilità, bene che nell'inerzia, possibilità di quiete che nell'abbandono dei suoi più grandi e vitali interessi da cui dipende la sua esistenza avvenire, significa d'altro canto volerlo per un altro verso annullare.

« Sognare un Italia solamente industriale è un errore così come il ripetere che l'agricoltura soltanto può e deve dare ricchezza, forza, prosperità alla patria. L'industria sorretta dai trattati, dalle tariffe, dai capitali, si è venuta svolgendo vigorosa; ma non può essere consentito a lungo di non concedere anche alla agricoltura, finora abbandonata e depressa, strade, bonifiche, trattati, perchè anch'essa rifiorisca e prosperi.

« Se non ci prepariamo alla lotta ben presto il *giardino d'Europa* diverrà schiavo di altri paesi per i prodotti agricoli, come lo era per il passato per le industrie, le quali hanno potuto svilupparsi e consolidarsi a danno in genere del suo commercio internazionale agricolo. In questo risveglio, che è dovere imprescindibile della collettività, dovere morale, politico, economico, la Calabria è essa destinata a pigliare il posto che le spetta nella considerazione comune?

« Non ne dubitate.

« È necessità per la vita e la prosperità del tutto che una delle sue parti più elette non sia trascurata: anche la Calabria perciò, il cui nome appunto, come dice Swinburne, le venne dall'abbondanza delle sue messi, dalla salubrità delle sue acque, dalla purezza del suo cielo, avrà quello che occorre perchè il suo sviluppo sia facilitato, sorretto, incoraggiato, perchè le sue energie e le sue forze possano esplicarsi.

« Una regione adatta come questa, principalmente alla varia coltura, può, colle mille svariate forme dell'industria agricola, schiudersi largo campo alla prosperità e al benessere, grazie sopratutto al limitato costo della mano d'opera dovuto alla virtù dei nostri lavoratori.

« Ed il Governo non è sordo alle vostre richieste, perchè non può essere sordo alla voce del popolo laborioso e fedele, come non può essere corrivo di larghe promesse che potrebbero mutarsi in disinganni ben più pericolosi di qualunque errore politico.

« Contentiamoci del poco, perchè esso può essere l'avviamento a conseguire il molto — non chiediamo molto per non vederci sfuggire quel poco che è doveroso concederci.

« Risvegliamo, ripeto, le nascoste energie ».

Da questo punto il discorso prende colore locale.

Sorvoliamo quindi e veniamo alla conclusione:

« La Nazione deve sapere quel che vuole, deve volere quel che può.

« Agli uomini di Stato, cui sono affidate le cure del Governo, l'obbligo di vigilare e di osare, l'obbligo di frenare quella malsana agitazione che in nome di un benessere irraggiungibile può trascinarci a convulsioni che sarebbero la rovina della Patria. Essa deve essere grande come i nostri sommi la pensarono, libera come i nostri martiri sognarono, come la necessità politica e storica la impongono, come è delineata dalle Alpi e dai suoi mari, e come la sua lingua reclama. L'unità, la libertà e la grandezza sono affidate alla saggezza degli italiani ed al patto di fratellanza segnato dalla Nazione colla gloriosa Dinastia che s'incarna nella nobile e generosa figura del Re, rappresentante degli interessi, dei sentimenti, delle aspirazioni del popolo italiano.

« La fusione di tanta virtù di popolo e lealtà di Sovrano sono garanzia sicura che i fulgenti destini della nuova Italia si compiranno. »

L'on. Fortis sorge quindi a parlare fra vivissima attenzione alle ore 23. Egli incomincia con parole di caldo ringraziamento al Presidente del Consiglio provinciale ed al Sindaco della città per i discorsi pronunciati di fiducia nel Governo e per le dimostrazioni di affetto ricevute. « Molto, egli dice, si deve attribuire in queste dimostrazioni al proverbiale spirito di ospitalità dei calabresi ed alla indole loro espansiva e gentile, ma oltre a

questo la dimostrazione di oggi significa anche che il paese ha sentito o si è reso conto dell'interesse che il Governo ha per lui. Il paese lascia naturalmente giudice il Governo dei suoi bisogni, lieto che il Governo se ne occupi.

I voti manifestati dai vari oratori, hanno un fondo comune coi voti manifestati da tutto il resto d'Italia. In sostanza la Calabria, oggi, dice di aver diritto ad aspirare ad una maggiore prosperità, cioè ad un più alto grado di civiltà di quel che finora non abbia goduto. Il grido che spesso fra il plauso del popolo mi ha più colpito è questo. Date lavoro agli operai! Date lavoro, cioè, imperocchè la disoccupazione, quando non dipende da eccesso di popolazione in rapporto al lavoro potenziale, è la vera rivelazione del disordine economico del paese.

È inutile indugiarsi a cercare la causa di questo difetto della produzione che si ripercuote sul lavoro. Certa cosa è questa che il momento è venuto di occuparsi del miglioramento economico più di quanto non si sia potuto fare durante tutto il periodo della costituzione e dell'organizzazione dello Stato.

Alla liberazione politica succede, gravido di difficoltà non insuperabili, il periodo delle emancipazioni economiche. L'ora del risveglio è arrivata, come ho detto più volte, il problema ormai è solo di produrre meglio. Noi non possiamo ammettere alcuna inferiorità nostra nella possibilità di raggiungere il meglio.

Al programma di una maggiore attività agricola ed industriale a torto si obbietta la deficienza di capitali: imperocchè non si tratta di compiere questa grande opera in breve, ma di accelerarne il moto incessantemente.

Quindi non è tanto questione di mezzi materiali, che non mancano, quanto di educazione che faccia convergere tutte le volontà ad un medesimo intento e trascini a questa trasformazione economica il capitale pauroso ed inerte. Quando il paese sarà convinto di ciò, quando questa educazione sarà penetrata nel costume, noi saremo sicuri della vittoria. A questa opera di educazione il Governo intende con tutte le sue forze e per tutte le vie, sicuro di rispondere al supremo bisogno del momento.

Questo il dovere che osserveremo e la tendenza nostra. — L'oratore soggiunge, rispondendo quindi ai desiderii manifestati con tanta autorità dall'on. senatore Rossi: Posso assicurarlo che sarà studiata con grande cura dal mio collega dei Lavori Pubblici la questione delle comunicazioni; e quanto alle terre incolte ed insalubri della regione da lui ricordata, mi par quasi superfluo il rinnovare la promessa che il Governo si propone di pigliare in serio esame gli studii su questo particolare argomento, che rientra nel suo programma generale.

L'on. Presidente del Consiglio, che ebbe sempre, nella sua carriera politica, di mira l'uniformare l'azione del Governo ai voti del paese, sarà lieto di appoggiare con la sua autorità i nostri sforzi.

Gli interessi della Calabria, come ben disse il mio caro amico Colosimo, sono troppa parte degli interessi generali del Paese perchè possano essere negletti.

In fine l'on. Fortis, ringrazia gli oratori di aver ricordato la sua Romagna a fianco della Calabria, due regioni che seppero adempire pienamente il dovere loro verso la Patria sin dall'epoca ormai troppo ingiustamente dimenticata, delle cospirazioni e che hanno così salda la fede nell'unità della Patria per la quale sono disposte oggi, come in passato, ad ogni sacrificio ».

Il discorso di S. E. l'on. Ministro Fortis suscitò una vera ovazione, terminata la quale, l'on. Colosimo lesse una lettera dell'on. Ministro Nasi, che si scusava di non potere, per motivi di salute, intervenire, augurando un benefico effetto dalla visita dell'on. Fortis e dell'on. Colosimo alla Calabria.

La lettura di questa lettera fu salutata con unanimi applausi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, nel pomeriggio di ieri, offrirono, nella Real Villa di Monza, un *lunch* alle autorità ed alle notabilità milanesi.

Gli ospiti si recarono a Corte in carrozze alla *daumont*.

Società Dante Alighieri. — Ieri l'altro, in Roma, si riunì per la prima volta, dopo il Congresso di Torino, sotto la presidenza del senatore Pasquale Villari, il Consiglio centrale di questa Società e discusse i modi più opportuni per diffondere due recenti pubblicazioni d'iniziativa della Società: un libro di lettura per le scuole all'estero e per gli emigranti italiani intitolato: *La Patria lontana*, scritto dal professor Camillo Manfroni dell'Università di Genova, edito dal Giusti di Livorno con lo cooperazione della Società Editrice « Dante Alighieri » e una guida dell'*Adriatico Orientale* scritta dall'avvocato Giuseppe Marcotti, edita dal Bemporad di Firenze.

Fu preso atto della costituzione di un nuovo Comitato a « Montreal nel Canadà, » di una rappresentanza a « Bogotà (Colombia) » e della prossima costituzione di altri Comitati nel Regno e nelle Colonie. Si erogarono a scopi sociali (sussidii a scuole, periodici italiani all'estero, invio di libri a Circoli e biblioteche italiane fuori d'Italia) L. 6000.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 8 novembre, a lire 103,50.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Aller*, del N. L., partì ieri da Gibilterra per New-York.

ESTERO

Esportazione delle uova dalla Russia. — Un rapporto ufficiale da Riga informa che l'esportazione delle uova da quel porto va assumendo proporzioni vastissime. Si calcola che durante quest'anno furono spediti dallo stesso porto ben 400 milioni di uova russe per l'Europa occidentale, specialmente per l'Inghilterra e la Germania.

Se si considera lo sviluppo dei mezzi di comunicazione in corso in questa regione della Russia, riesce evidente come il detto ramo di commercio sia destinato ad acquistare una ragguardevole importanza.

Ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulla ferrovia del Gottardo (276 chilometri) nel passato mese di settembre fu il seguente: Passeggieri trasportati 222,000 (1897, settembre 200,197) introito franchi 595,000 (fr. 571.314,37); bagagli e cadaveri, tonnellate 825 (tonnellate 827), introito franchi 61,700 (fr. 68,642.07); animali capi 13,940 (capi 15,801) introito franchi 54,300 (fr, 63,480.88); merce trasportata tonnellate 87,000 (tonn. 77,056), introito franchi 888,000 (fr 869,648.13); introito complessivo franchi 1,600,000 (fr. 1,573,085,45), ossia franchi 5,797.10 (fr. 5,699.58), in media per chilometro. Introiti da fonti diverse franchi 60,000 (franchi 60,473.32). Introito totale franchi 1,660,000 (fr. 1,633,558.77).

Le spese d'esercizio, non comprese quelle di rinnovazione della linea e del materiale d'esercizio, essendo state nel mese di settembre di franchi 815,050 (fr. 810,612.86), ossia franchi 2,952.62 (fr. 2,937.—) in media per chilometro, il maggior introito sulle spese d'esercizio fu di franchi 815,000 (fr. 822,945.91).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BEIRUT, 7. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania visitarono ieri la città, che era riccamente decorata.

Le LL. MM, fra le acclamazioni della folla, si recarono agli Istituti di beneficenza e alle caserme.

Nella serata gli Imperiali di Germania fecero una passeggiata in vettura nel bosco dei pini.

Stamane, alle ore 9, le LL. MM. sono partite per Damasco, dove arriveranno alle 5 pom.

PARIGI, 7. — La Camera ha fissato a domani la discussione dell'interpellanza sulla questione di Fashoda.

ATENE, 7. — Il Ministero Zaimis è dimissionario.

La Camera dei Rappresentanti è convocata per il 3/15 novembre.

LA CANEA, 7. — Il contingente russo che occupa Retimo ha costretto, colla forza, i soldati turchi, che colà si trovavano, ad imbarcarsi.

WASHINGTON, 7. — In seguito all'incendio scoppiato nei locali della Corte Suprema di Giustizia nel Palazzo del Campidoglio, il centro e la parte orientale del palazzo sono rimasti distrutti.

BERLINO, 7. — La *Maerkische-Volkszeitung* dice che il deputato principe di Arenberg ha dichiarato ieri all'Associazione cattolica della gioventù che l'Imperatore Guglielmo non ha ricevuto in dono dal Sultano il terreno detto *Il Transito della S. Vergine*, ma lo ha comprato per una cospicua somma.

PARIGI, 7. — È giunto all'Associazione degli studenti di Parigi l'invito degli studenti di Torino di partecipare al Congresso internazionale degli studenti, che sarà tenuto in Torino dal 12 al 25 corrente.

DAMASCO, 7. — Gli Imperiali tedeschi sono qui giunti, alle ore 5 pom., acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 7 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	753,7.
Umidità relativa a mezzodì.	51.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 21. 3.
	Minimo 14°. 7.
Pioggia in 24 ore	gocce.

Li 7 novembre 1898:

In Europa pressione bassa sulla Russia centrale, 756 Mosca; alta sulla Germania, 774 Chemnitz.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato fino a 4 mm; temperatura poco diminuita; pioggie e temporali ovunque.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto, qua e là piovoso.

Barometro: 767 Torino, Milano, Belluno; 765 Alessandria, Modena, Forlì; 763 Genova, Ancona; 761 Roma, Napoli, Catania; 762 Sardegna, Livorno, Potenza, Lecce; 760 Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 7 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio.	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	calmo	17 7	15 8
Massa e Carrara	1/4 coperto	calmo	21 6	13 0
Cuneo	piovoso	—	14 5	10 0
Torino	piovoso	—	14 6	11 6
Alessandria	coperto	—	15 6	12 5
Novara	1/2 coperto	—	16 0	11 5
Domodossola	nebbioso	—	17 0	10 1
Pavia	3/4 coperto	—	15 4	10 2
Milano	coperto	—	16 1	11 4
Sondrio	3/4 coperto	—	14 8	9 1
Bergamo	coperto	—	15 5	11 1
Brescia	3/4 coperto	—	16 3	12 7
Cremona	3/4 coperto	—	16 5	13 3
Mantova	1/4 coperto	—	17 0	13 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	13 7	10 5
Udine	3/4 coperto	—	20 0	12 6
Treviso	3/4 coperto	—	19 6	14 8
Venezia	1/4 coperto	agitato	17 8	13 8
Padova	3/4 coperto	—	18 4	13 0
Rovigo	coperto	—	18 6	13 5
Piacenza	3/4 coperto	—	16 1	12 9
Parma	coperto	—	16 3	12 6
Reggio nell'Em	3/4 coperto	—	16 2	13 3
Modena	3/4 coperto	—	16 4	12 7
Ferrara	3/4 coperto	—	17 1	13 5
Bologna	piovoso	—	16 1	12 1
Ravenna	coperto	—	17 1	14 3
Forlì	coperto	—	15 8	14 0
Pesaro	coperto	mosso	17 4	15 0
Ancona	piovoso	agitato	18 0	15 1
Urbino	piovoso	—	15 8	9 8
Macerata	piovoso	—	17 6	12 4
Ascoli Piceno	piovoso	—	19 5	14 2
Perugia	coperto	—	17 4	12 4
Camerino	piovoso	—	15 0	10 0
Lucca	1/4 coperto	—	21 6	12 6
Pisa	1/4 coperto	—	20 1	11 5
Livorno	3/4 coperto	mosso	21 0	14 0
Firenze	1/4 coperto	—	19 3	14 4
Arezzo	3/4 coperto	—	19 2	14 0
Siena	1/4 coperto	—	17 9	13 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	20 5	14 7
Teramo	coperto	—	18 1	12 3
Chieti	piovoso	—	18 4	7 0
Aquila	coperto	—	20 0	10 1
Agnone	piovoso	—	14 6	10 8
Foggia	coperto	—	21 8	14 2
Bari	coperto	legg. mosso	22 0	15 0
Lecce	piovoso	—	22 8	14 6
Caserta	1/2 coperto	—	20 7	14 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	10 7	14 5
Benevento	1/4 coperto	—	17 1	12 1
Avellino	1/4 coperto	—	16 1	9 8
Caggiano	3/4 coperto	—	18 5	9 9
Potenza	piovoso	—	15 8	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	18 7	6 2
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	23 0	16 6
Trapani	1/2 coperto	calmo	21 6	15 4
Palermo	1/4 coperto	mosso	20 9	11 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	25 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	18 0	8 8
Messina	3/4 coperto	calmo	22 2	17 3
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	21 4	14 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	22 0	15 1
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	25 5	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	19 3	13 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.